

# «Case a Palazzo uffici e orti nelle piazze Il centro che sogniamo»

**La proposta.** Le idee di comitati di quartiere, Italia Nostra e Legambiente «Percorso partecipato». Spazio a giovani, housing innovativo, riciclo

**FAUSTA MORANDI**

«Il centro riguarda tutti». Compreso chi, per vocazione, è solito concentrarsi in primis su istanze e problemi delle periferie, come i comitati di quartiere. Proprio il loro coordinamento, che riunisce diverse realtà cittadine, insieme a Legambiente e Italia Nostra, si è messo di buzzo buono - traendo ispirazione anche dall'idea dell'amministrazione comunale di promuovere un concorso internazionale - per studiare una serie di «Visioni possibili» sul cuore di Bergamo. Non progetti architettonici, chiariscono, ma spunti per una visione d'insieme.

**Presto a Torino**

Per un centro da far vivere di più, secondo i componenti del gruppo di lavoro, ragionando su tre obiettivi: una realtà più abitata, più «accessibile» dal punto di vista residenziale e commerciale (oggi i costi da sostenere rappresentano per molti un ostacolo), e una «rigenerazione» dei piani terra, soprattutto degli edifici pubblici, che si rifletta poi in una rivitalizzazione degli spazi antistanti, pure in chiave di sicurezza.

Per spiegare i vari spunti, il gruppo - coordinato in questo lavoro dall'architetto Mariola Peretti, presidente di Italia Nostra - ha anche realizzato un video. E presto questo lavoro, che mette al centro la partecipazione, sbarcherà anche a Torino, al-



Tra le idee anche giardini pensili su alcuni edifici: qui l'ex tribunale

l'importante congresso dell'International Federation of Landscape Architecture.

Tra le linee fondamentali c'è quella di riappropriarsi di alcuni spazi pubblici, oggi distribuiti in modo frammentario nella città e utilizzati meno che in passato, spesso solo in alcune ore del giorno. Di qui l'idea di valorizzarli in modi nuovi, soprattutto per quanto riguarda i loro piani terra. Qualche esempio? Immagini (che vedete in queste pagine) e video prodotti dal gruppo prendono in esame l'edificio che ospita la biblioteca

Caversazzi: «Al piano terra si trovano un assessorato comunale e l'archivio, con flussi discontinui», e praticamente il deserto la sera. E allora perché non aprire, con un bando, a progetti giovanili di creatività, coinvolgendo anche la vicina piazza Cavour?

Oppure l'Agenzia delle entrate di largo Belotti, con i cortili che potrebbero «ospitare un centro mercato per il riciclo, il recupero, il baratto». O ancora la Camera di commercio, che potrebbe accogliere un «Expo permanente dell'economia ber-

gamasca», mentre il Palazzo uffici del Comune si presterebbe a nuove abitazioni, da assegnare «non solo con le logiche del mercato privato, ma sperimentando forme di housing innovativo». Liberare alcuni spazi sarebbe possibile, secondo questa «visione», concentrando alcuni uffici e servizi nell'attuale palazzo della Provincia (per cui si immagina una moderna nuova ala vetrata).

**Un pensiero complessivo**

Temi di estrema complessità se si guarda alla loro attuazione pratica (basti pensare ai diversi livelli di governo coinvolti, oltre all'aspetto economico), ma il punto, secondo il gruppo, è lavorare a un pensiero complessivo che orienti le scelte.

Un'altra linea d'azione mette al centro il verde, per cui la novità è il «salorto»: dal piazzale Alpini a piazzale Repubblica, spazi verdi dove coltivare anche piante utili e commestibili. A cui aggiungere giardini pensili sui tetti di alcuni edifici, e magari anche un'innovativa coltivazione «idroponica» di ortaggi all'ex Diurno.

«L'idea era avviare un percorso il più possibile partecipato - racconta Ernesto Paganoni, che fa parte del coordinamento dei comitati di quartiere - Ora abbiamo realizzato anche un video, per permettere la divulgazione dell'idea. E per l'estate stiamo valutando di organizzare una presentazione pubblica».



La suggestione di animare i cortili interni degli edifici pubblici con attività e iniziative che li tengano vivi in diversi orari



Cortili e spazi aperti: «torri di luce» davanti all'ex tribunale...





L'edificio della Caversazzi con spazi di creatività per giovani



Piazzale alpini e la proposta del «Salorto»



... e un volto più colorato per l'Agenzia delle Entrate

